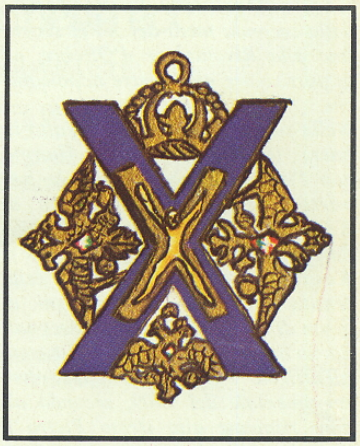
REGGIMENTO PREOBRAJENSKI

Gerardo Crocini



Il Reggimento della guardia Preobrajenski è il primo ed il più famoso dei Reggimenti dell'Esercito Zarista e la sua fondazione da parte dello Zar Pietro il Grande viene fatta risalire al 1683 in circostanze alquanto singolari.
È pertanto necessario spiegare i complicati antefatti: il padre di Pietro, lo zar Alessio Mihailovic, (1629-1676) aveva avuto numerosi figli della sua prima moglie Maria Miloslavskaja e Pietro della seconda moglie Natalia Narishkina.
Alla morte di Alessio salì sul trono il primo dei suoi figli, Feodor III° che morì nel 1682 senza lasciare eredi. Doveva pertanto regnare il fratello di Alessio, Ivan, il quale però era tarato e malaticcio. Alla fine di alterne vicende furono proclamati Zar sia Ivan (V°) che il fratellastro Pietro (I°) sotto la reggenza della sorella del primo, Sofia, ambiziosa e intrigante che utilizzando le milizie pretoriane istituite da Ivan il Terribile, gli «Strelzi», allontanò dal trono Pietro e sua madre Natalia e divenne lei stessa a tutti gli effetti Zarina.
Pietro e la madre furono così esiliati nel villaggio di Preobrajenskoe dove il padre Alessio aveva restaurato come casa di campagna un vecchio forte. Lontano dall'atmosfera opprimente del Cremlino, Pietro crebbe all'aria aperta, sano vigoroso stringendo amicizia con la gente umile del luogo ed imparando i più svariati mestieri: fabbro, calzolaio, tessitore, falegname ecc. Egli divenne presto il capo di tutti i giovani del luogo e si divertiva a giocare alla guerra formando dei battaglioni e dei reggimenti che pre-

REGGIMENTO PREOBRAJENSKI

Il reggimento Preobrajenski fu uno dei reggimenti più famosi della Guardia Imperiale Russa, inestricabilmente legato alle più salienti vicende militari della Russia Zarista dalla seconda metà del XVII secolo fino alla Rivoluzione d'Ottobre, ed in particolare alle guerre napoleoniche.

Nella pagine precedente, dall'alto in basso: la bandiera di San Giorgio con l'iscrizione che ricorda la sua partecipazione alla battaglia di Kulm nel 1813; la giacca del 1840; l'uniforme da ufficiale 1914, con il Kevir da parata ed il berretto della tenuta ordinaria; i compagni di gioco di Pietro il Grande, ridisegnati da un'antica stampa russa. In testa all'articolo è riprodotto il distintivo reggimentale del 1909, secondo alcuni risalente allo stesso Pietro il Grande ed il cui elemento dominante è la Croce di Sant'Andrea. In questa pagina, in basso, è riprodotta l'uniforme del Reggimento Preobrajenski portata da Pietro il Grande, color verde scuro con bottoni e gallone dorati.

sero il nome dei villaggi di Preobrajenskoe, e Semeonovskoe in cui erano reclutati che si battevano con tanto realismo da lasciare alla fine sul terreno morti e feriti. Gli anni passati a Preobrajenskoe fecero di Pietro un giovanotto forte, coraggioso e risoluto con un ascendente su tutti quelli che lo conoscevano. Questa popolarità non poté non impensierire Sofia la quale decise di eliminarlo. Avvertito del pericolo, Pietro passò al contrattacco con un seguito di armati che si ingrossava di giorno in giorno mentre nel campo della sorellastra gli stessi Strelzi scappavano o passavano dalla sua parte. Fu così che senza grosse difficoltà Pietro fece il suo ingresso trionfale a Mosca il 1° ottobre 1688 spedendo Sofia in convento.

Il Reggimento Preobrajenski ebbe alcuni decenni dopo, nel 1762, una parte importante nella creazione di un nuovo sovrano, partecipando insieme agli altri due reggimenti della guardia Ismailovski e Semeonovski ad una congiura di palazzo che destituì lo Zar Pietro III e portò sul trono Caterina II, la Grande.

Tra le campagne cui il reggimento ha partecipato vi è in primo luogo quella di Azov contro i turchi, già nel 1695. Il Reggimento contava allora 9 compagnie. Nel 1698 aveva 4 battaglioni di 4 compagnie di fucilieri e in più una compagnia di bombardieri (artiglieria) e di granatieri. Nel 1700 ricevette il titolo di reggimento della guardia. Il Preobrajenskc si è poi distinto in quasi tutte le guerre del 18° secolo: contro la Svezia e la Turchia, in quelle Napoleoniche partecipò alle battaglie di Austerlitz e Friedland e della Moscova. Nel 1813 lo troviamo a Lutzen, Bautzen e Kulm. Nel 1814 fece il suo ingresso a Parigi: segue poi la sua partecipazione alla guerra russo-turca (1828-29), alla soppressione della rivolta polacca (1830-31) alla guerra russo-turca (1877-78). Il reggimento aveva come Colonnello onorario lo Zar.

Circa l'uniforme, i suoi colori caratteristici sono il rosso del colletto, spalline, risvolti delle maniche, il bianco delle pistagne, l'oro dei bottoni e degli alamari. La sua bandiera era gialla con angoli bianchi e rossi con al centro l'aquila imperiale e la distinzione dell'ordine di San Giorgio sull'asta. La leggenda ricorda gli atti di valore alla battaglia di Kulm nel 1813. La gorgiera degli ufficiali porta la data della battaglia di Narva del 19 novembre 1700, mentre la placca metallica sul berretto della truppa quella di Tachkissen del 19 dicembre 1877 contro i turchi. Sul « kwir » da parata spicca la stella dell'Ordine di S. Andrea.

Un segno di particolare distinzione era dato dal fatto che al passaggio dell'Imperatore tutte le bandiere dovevano abbassarsi eccetto quella del Preobrajenski che invece veniva salutata dal sovrano. Il reggimento Preobrajenski aveva la sua guarnigione di stanza a San Pietroburgo e uno dei suoi battaglioni occupava una caserma collegata al Palazzo d'Inverno da un passaggio sotterraneo. La porta di comunicazione era sorvegliata dal sottufficiale del reggimento più anziano, che la notte metteva il suo letto di traverso al passaggio.

Il reggimento Preobrajenski godette dello speciale favore dell'Imperatore Nicola I che non scordò mai la fedeltà mostrata durante il tentativo di rivolta dei Decabristi il 14 dicembre 1825. Tutti gli anni in quella data Nicola I si recava alla caserma Preobrajeski per una ispezione che poi era in fin dei conti una specie di riunione di famiglia. Questa cerimonia continuò fino a che l'ultimo dei soldati del 1825 fu ancora in servizio.

Il reggimento combatté nella prima guerra mondiale, insieme a tutti gli altri reggimenti della guardia e, contribuì a sventare la presa del potere da parte dei Bolscevici nel luglio 1917 ma si dissolse per sempre con la Rivoluzione d'ottobre. Nelle caserme del Preobrajeski e degli altri reggimenti della guardia erano stati installati altri soldati che si ribellarono subito ai loro ufficiali nell'ottobre 1917. Questo dette l'impressione – che lo storico Andolenko respinge – che i reggimenti più vicini allo Zar erano stati i primi a disertare. Molti soldati di origine contadina ritornarono ai loro villaggi credendo di aver ritrovato la pace, altri entrarono nei ranghi dell'Armata Rossa e si batterono nella sanguinosa guerra civile (1918-1921) contro i loro compagni e i loro ufficiali che avevano scelto di servire nelle varie armate « bianche » o controrivoluzionarie.

Da allora sono passati molti anni e le tradizioni dell'esercito (è stata solo eliminata la parola « zarista » sostituita da « patriottico » « antico » « nazionale ») le glorie delle vittorie contro gli svedesi, polacchi, francesi del 18° e 19° secolo sono di nuovo portate ad esempio alle reclute dell'odierno esercito sovietico. I ritratti e le statue di Pietro il Grande non sono stati abbattuti e stanno a testimoniare come indipendentemente dal sistema politico vi siano degli ideali che appartengono all'intero popolo, alla storia della Patria.

Nel 1909 fu istituito un distintivo reggimentale per il Preobrajeski il cui modello secondo alcuni risale allo stesso Pietro il Grande. Esso è composto da una croce di S. Andrea con sopra una corona di tipo occidentale e tre aquile imperiali ai lati e sotto.

Gerardo Crocini